

POLITICA

Grillo anche razzista: schiaffi ai marocchini

Normale: accusano i "giornali di regime" di aver mostrato, con un montaggio vigliacco, il contrario di ciò che Grillo, il loro ispiratore e signore assoluto, intendeva dire. Questa volta a proposito di un pestaggio avvenuto ormai sei anni fa a Sassuolo ai danni di un extracomunitario, con carabinieri e poliziotti nella parte dei "cattivi". Pestaggio vero, brutale, incivile, inutile e, soprattutto registrato dal solito telefonino che con le sue immagini aveva provocato indignazione in mille circuiti on line.

L'allora comico e basta, aveva raccolto l'episodio e, davanti al pubblico, aveva giocato a suo modo sui contorni grotteschi della vicenda, in particolare sul versante della comunicazione. Sostenendo, ad esempio, che gli agenti coinvolti si erano dimostrati dei "coglioni", pestando senza discrezione quel poveraccio. «Lo porti in caserma e poi due schiaffetti», aveva suggerito. Insomma, non lo fai in piazza, se non poi tutti, in virtù della globalizzazione, sanno quel che è successo e tu ci fai una pessima figura - precisava - testicolare.

Allora? Siamo di fronte alla prova che Grillo è un balordo razzista? Abbiamo a che fare con uno che, tra manganelli e scarponi di stato impiegati al di fuori della legge e un disgraziato imbottito di colpi senza ragione, sceglie il comando di

IL CASO

TONI JOP
ROMA

Spunta in Rete un video del 2006 in cui il comico dà consigli ai carabinieri su come sistemare i migranti Niente di nuovo: ce l'ha con gli zingari «pericolo per i nostri anziani»

picchiatori in divisa? La platea grillina non si divide perché non ha dubbi, nemmeno questa volta. E il blog delle meraviglie gestito da Casaleggio e da Grillo ospita un post in cui si additano quei "giornali di regime" che, avendo messo a disposizione del pubblico il frammento dello spettacolo in cui il Comico Unico sembra consigliare discrezione ai pestaggi di Stato, tagliando altre parti del...

«Se gli immigrati vengono qui e rispettano le regole bene, se no devono andare fuori dai c...!»



Il leader del Movimento 5 stelle Beppe Grillo durante un comizio FOTO ANSA

lo show avrebbero manipolato ancora la verità. Infatti, secondo loro non c'è dubbio che Grillo non è per i pestaggi dei poveri diavoli e la sceneggiatura integrale di quella vecchia "orazione" lo dimostrerebbe. Sai che successo morale.

Ma son fatti così, si accontentano di poco mentre devono giustificare molto. Il fatto è che anche nella versione integrale del film - visibile agevolmente in mille salse nella rete - si sente il pacifista e democratico Grillo ribadire un concetto border line, eccolo. «Se i marocchini - sostiene - vengono per rompere i coglioni... si ubriacano... fuori dai coglioni!». Che cultura è questa? Anche questa è una estrapolazione arbitraria? Come no, se non si tiene conto del celebratissimo

contesto, e il contesto dice che sei anni fa la Lega andava forte, arrembava le folle, distribuiva pillole di saggezza sul mood di Conan il Barbaro, con precisione chirurgica quando dettava prescrizioni da adottare nei confronti degli extracomunitari.

Non era il Bossi che invitava singoli, comunità e istituzioni a ricorrere ai "calci in culo" contro chi, con la pelle

«In mezzo alla strada non è possibile, ci sono i cellulari. Si portano in caserma e poi...»

d'altro colore o nato casualmente altrove, "rompeva i coglioni"?

Quindi se ne deduce, senza alterare i fatti e senza virare i colori di un racconto cinematografico fissato ormai sei anni or sono, che magari Grillo non ha banalmente consigliato i poliziotti di picchiare la gente in privato, ma che già allora, in sintonia con la peggior xenofobia leghista, ci teneva a farci sapere come la pensava a proposito degli extracomunitari. Vero o falso? Su questo particolare non secondario i grillini non si soffermano, ma perché dovrebbero? Hanno già la certezza di non avere nelle loro file gente che non abbia la cittadinanza italiana, e questo perché Grillo ha così voluto nel "non-statuto", nonostante il vento della "demoniaca" globalizzazione ci aiuti comunque a capire che, belli o brutti, siamo tutti sulla stessa barca e che i destini di alcuni sono legati indissolubilmente ai destini di tutti gli altri. Extracomunitari, raus! Che poi bevono, si ubriacano e non rispettano le regole. Nemmeno su questo i rivoluzionari del Movimento Cinque Stelle si soffermano, che gli fre-

Tuttavia, le immagini dello show annunciato senza ombre che Grillo e Bossi, per quanto riguarda la cultura dell'ospitalità e dell'accoglienza, sono parenti stretti, non come il Trota ma quasi. Poi, Bossi non faceva il comico di professione, gelava gli animi degli ascoltatori senza riuscire a far loro scoprire i denti. Interessante: un po' di Bossi, un pizzico di Lega, una manciata di Berlusconi e l'involtino primavera grillino è pronto. I suoi fans si stracciano le vesti di fronte a questa somiglianza ma è difficile smentirla: nemmeno loro hanno mai sentito da nessun altro che non fosse Berlusconi il grido di dolore della vittima sacrificale che sta per essere colpita fisicamente, dopo essere stata inseguita e ferita a morte da una campagna di denigrazione morale falsa e assassina. Grillo ha ribadito il concetto in questi giorni, con parole sue ma che potevano essere di quell'altro gentiluomo. Che fa, ruba le sceneggiature, si impadronisce delle battute? Che dolòr.

Letta: «L'Italia non ha bisogno degli aiuti Ue»

«L'Italia non ha bisogno di ricorrere agli aiuti europei. Anzi l'Italia sta ora spendendo risorse proprie nell'ordine di decine di miliardi di euro per dare il suo contributo agli aiuti europei a Irlanda, Portogallo, Grecia, Cipro e Spagna». Lo ha detto il vicesegretario del Pd, Enrico Letta, che è stato intervistato dal quotidiano economico tedesco *Handelsblatt*. «Il problema - aggiunge Letta - è che lo spread non misura la realtà effettiva delle cose e genera conseguenze negative sulle finanze italiane».

«Il vero spread dell'Italia - spiega Letta - l'anno scorso era tra guida politica e fondamentali economici (più solidi di quanto la debolezza politica facesse pensare)». E qui il vicesegretario del Pd aggiunge che «è stata decisiva l'azione del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e di Mario Monti», perché «ha riportato credibilità».

Oggi l'Italia - chiosa Enrico Letta - può dare il suo contributo a far uscire l'Europa dalla crisi e arrivare a tappe ravvicinate finalmente all'Europa federale». E rilancia l'idea della nascita degli Stati uniti di Europa come unica possibilità di arrivare a una soluzione.

«La crisi europea si risolve solo col passo finale verso gli Stati Uniti d'Europa. Nessun europeo da solo se la caverà in un mondo dominato dai Brics e dagli Usa», conclude il vicesegretario del Pd, «Certo non l'Italia, ma nemmeno la Germania».

Di questi temi si parlerà stasera alle 21 nella sala dibattiti Pio La Torre alla Festa democratica di Reggio Emilia: ospiti Enrico Letta e Jean Paul Fitoussi che parleranno su «Il futuro dell'Europa» in un confronto coordinato da Maurizio Mannoni, giornalista del Tg3.

I lavoratori di Cinecittà sul palco Pd

Ieri sul palco della festa democratica di Reggio Emilia è salita una delegazione dei lavoratori di Cinecittà, che sono in sciopero dal 4 luglio scorso, quando hanno anche occupato gli studios nella cittadella del cinema a Roma, per protestare contro il progetto di ristrutturazione presentato da Luigi Abete, gestore di Cinecittà studios.

Con loro ieri sul palco a Reggio c'era anche il senatore Pd, Vincenzo Vita: «Abbiamo presentato mozioni e interrogazioni, oltre ad aver effettuato numerose audizioni sia alla Camera sia al Senato», racconta, «chiedendo al governo che si faccia garante di un tavolo negoziale per aprire un confronto e una discussione seri sul futuro di un patrimonio che è di tutto il Paese che verrebbe distrutte se andasse in porto lo smembramento annunciato».

Secondo il piano di Abete, infatti, oltre a 20 esuberanti, si dovrebbe procedere all'affitto della post produzione alla società De Luxe con possibilità di recesso dopo 3 anni, mentre le maestranze verrebbero vendute alla Kat. I lavoratori interessati sono 220 e per questo da luglio hanno occupato gli studios della cittadella alle porte di Roma, dormendo dentro le tende.

Lo scorso aprile, hanno spiegato i lavoratori del cinema, Abete ha convocato le rappresentanze sindacali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl, per comunicare il piano di ristrutturazione, spiegando che il passivo della società ammonta 3,7 milioni di euro. I sindacati hanno bocciato il piano ma ormai il percorso è avviato, lamentano.

Anche molti attori e registi hanno espresso solidarietà alla lotta dei lavoratori e in difesa delle professionalità (un ricchissimo patrimonio artigiano che rischia di scomparire).

MARIA ZEGARELLI

FESTA
DEMOCRATICA
NAZIONALE
CAMPOVOLO
25 AGOSTO - 9 SETTEMBRE

DALLA PARTE
DELL'ITALIA

REGGIO EMILIA

MARTEDÌ 4 SETTEMBRE

Area dibattiti - Pio La Torre

Ore 16.00 **LA CRESCITA OSSIGENO PER IL PAESE. QUALE GOVERNO PER IL 2013?**
Franco Marini, Corrado Passera, coordina Mario OrfeoOre 17.00 **QUALE POLITICA PER IL FUTURO?**
Anna Finocchiaro, Roberto Maroni coordina Francesco VerderamiOre 18.00 **ITALIA E EUROPA** Tobias Piller intervista Massimo D'AlemaOre 19.00 **I CATTOLICI NEL FUTURO DEL PAESE**
Carlo Bertini e M. Teresa Meli intervistano Giuseppe FioroniOre 20.00 **LA FORZA DEL TERRITORIO** Davide Zoggia, Enrico Rossi, Graziano DelrioOre 21.00 **IL FUTURO DELL'EUROPA**
Enrico Letta, Jean Paul Fitoussi coordina Maurizio MannoniOre 22.00 **Italia bene comune
IL VALORE DELLA SPERANZA
UNA VITA IN MUSICA** Mara Maionchi, Piero Cassano, Fabio Perversi (Matia Bazar)

Sala I Cento Passi

Ore 16.00 **IL CALCIO ITALIANO TRA PROBLEMI E OPPORTUNITÀ DI RIFORMA**
Giovanni Lolli, Paola Concia, Damiano Tommasi, Andrea Abodi coordina Enrico VarrialeOre 18.00 Donato Carrisi **LA DONNA DEI FIORI DI CARTA** (Longanesi Ed.)
con Federica FantozziOre 19.00 Ivan Scalfarotto **MA QUESTA È LA MIA GENTE** (Mondadori Ed.)
con Anna Finocchiaro e Stefano MenichiniOre 21.00 Paola Concia, Maria Teresa Meli **LA VERA STORIA DEI MIEI
CAPELLI BIANCHI** (Mondadori Ed.) con Giuseppe Fioroni coordina Maria LatellaOre 22.00 Giulio Giorello **IL TRADIMENTO** (Longanesi Ed.) con Giorgio Zanchini

Arena Spettacoli

Ore 21.30 **MODENA CITY RAMBLERS**

www.festademocratica.it - www.festareggio.it - www.youdem.tv

MERCOLEDÌ 5 SETTEMBRE

Area dibattiti - Pio La Torre

Ore 17.00 **WELFARE, DIRITTI, PERSONE**
Cesare Damiano, Carla Cantone, Romano Bellissima, Ermenegildo Bonfanti coordina Raffaella CascioliOre 18.00 **AMMINISTRAZIONE PUBBLICA ED
EFFICIENZA. LA FRONTIERA POSSIBILE**
Marco Meloni, Filippo Patroni Griffi, Oriano Giovanelli
coordina Marco PanaraOre 19.00 **NILDE IOTTI. LA RIFORMA DELLA POLITICA
E DELLE ISTITUZIONI** Alfredo Reichlin, Maria Pia Garavaglia, Sonia Masini, Livia TurcoOre 20.00 **QUANDO LA POLITICA GUARDA AL FUTURO:
COOPERAZIONE E INTEGRAZIONE** Livia Turco, Giorgio Tonini, Andrea Riccardi, coordina Stefano MarroniOre 22.00 **Italia bene comune
LA CRIMINALITÀ AL TEMPO DELLA CRISI**
Giancarlo De Cataldo, Carlo Bonini

Sala I Cento Passi

Ore 16.00 **PD I CITTADINI. LA PARTECIPAZIONE** Andrea De Maria, Stefano Di Traglia, Maurizio Pessato, Tore CoronaOre 17.30 Alessia Gallione **DOSSIER EXPO** (Bur Ed.)
con Vinicio Peluffo e Sonia MasiniOre 19.00 Enrico Morando, Giorgio Tonini
L'ITALIA DEI DEMOCRATICI (Marsilio Ed.)
con Roberto Fontanili, Fabio Martini, Antonio PolitiOre 20.00 Geppino D'Alò **DI MURO IN MURO** (Guida Ed.)
con Alfredo Reichlin, Luigi Mascilli Migliorini, Graziella FalconiOre 21.00 Pierluigi Celli **L'IMPRESA VISTA DAI PERDENTI**
(Aliberti Ed.) con Massimiliano Panarari

SALA SPAZIO PD

Ore 17.30 **Gruppo di Lavoro Caccia: Il Pd incontra gli Atc
e i Ca, gli amministratori, le associazioni e le organizzazioni
professionali**, Marco Ciarrafoni, Roberto della Seta e Dario Stefano

ARENA SPETTACOLI

Ore 21.30 **NOEMI**